

**BES COME OPPORTUNITÀ E NON COME VINCOLI**

*Alessandra Silvestri*

*Dirigente scolastico – Liceo Teresa Gullace Talotta –Roma*

*dirigente@liceogullace.edu.it*

# ***IL PERCORSO***

## **MODULO I: L'ORGANIZZAZIONE PER L'INCLUSIONE**

La scuola come organizzazione complessa;

L'area dei Bes: l'organizzazione e l'inquadramento nel Rav;

I documenti per l'inclusione

## **MODULO II : IL MODELLO BIO PSICO SOCIALE**

Breve analisi della definizione di Bes in alcuni Paesi;

Quali sono gli approcci ai Bes;

Breve excursus normativo;

La classificazione dei Bes;

Gli attori e le procedure nella presa in carico dei Bes;

La documentazione;

La presa in carico dei Bes;

Il Modello Icf;

Il Pdp;

L'attenzione del cdc alla documentazione dello scrutinio di alunni Bes;

La valutazione.

**MODULO I: L'ORGANIZZAZIONE PER**  
**L'INCLUSIONE**

# IL DOCENTE: DALLA TRASMISSIONE LINEARE DEI SAPERI ALL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA. DALLA COMUNICAZIONE UNILATERALE A QUELLA MULTIDIREZIONALE.

DAGLI ALBORI AL '68

ANFORE VUOTE...E PROGRAMMI MINISTERIALI

DOPO IL '68

DPR 416/'74: GLI ORGANI COLLEGIALI  
L. 517/'77

ANNI '80

FIGURE DI SUPPORTO AI DOCENTI E  
ALL'ORGANIZZAZIONE

ANNI '90

L.241/'90 : L'AMMINISTRAZIONE SERVENTE  
L.597'97: L'AUTONOMIA SCOLASTICA, LA DIRIGENZA AI CAPI  
D'ISTITUTO, L'INDIVIDUAZIONE DI NUOVE FIGURE  
PROFESSIONALI

# DEFINIZIONI

- ✓ *Le organizzazioni sono entità sociali guidate da obiettivi, progettate come sistemi di attività deliberatamente strutturati e coordinati che interagiscono con l'ambiente esterno.*
- ✓ *Un'organizzazione non è un edificio o un insieme di politiche e procedure.*
- ✓ *Le organizzazioni sono fatte delle persone e dalle loro reciproche relazioni: un'organizzazione esiste quando le persone interagiscono le une con le altre nell'esercizio di funzioni che aiutano a conseguire degli obiettivi.*

*Richard L. Daft*

# LA SCUOLA È UN'ORGANIZZAZIONE?

*“Le organizzazioni sono entità sociali guidate da obiettivi, progettate come sistemi di attività deliberatamente strutturati e coordinati che interagiscono con l'ambiente esterno.”*



*La scuola persegue il successo formativo per ogni studente, al di là dell'età, della razza, della religione, dell'orientamento sessuale e dell'eventuale disabilità.*

*La scuola interagisce con il contesto in cui opera e in generale con l'ambiente esterno.*

# LA SCUOLA È UN'ORGANIZZAZIONE?

*"Un'organizzazione non è un edificio o un insieme di politiche e procedure. "*



*I docenti rifiutano l'idea della standardizzazione rivendicando la libertà d'insegnamento.*

# LA SCUOLA È UN'ORGANIZZAZIONE?

*"Le organizzazioni sono fatte delle persone e dalle loro reciproche relazioni: un'organizzazione esiste quando le persone interagiscono le une con le altre nell'esercizio di funzioni che aiutano a conseguire degli obiettivi."*



*L'esistenza della scuola si fonda su interazioni finalizzate al raggiungimento degli priorità strategiche che essa stessa si è data, oltreché al perseguimento del successo formativo.*

# LA SCUOLA È UN'ORGANIZZAZIONE COMPLESSA!

Un'organizzazione è complessa quando numerosi ed eterogenei sono gli elementi esterni che incidono sulle sue attività.

Un'organizzazione è dinamica quando agisce in un ambiente instabile ( inteso come ambiente che muta improvvisamente)

**La scuola è un'organizzazione complessa e dinamica!**



# LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- Indica i rapporti di dipendenza formale e i livelli gerarchici, nonché il numero di dipendenti di manager e supervisori;
- Identifica il raggruppamento di individui in unità organizzative e di unità organizzative nella totalità dell'organizzazione;
- Comprende la progettazione di sistemi che assicurino una comunicazione e un coordinamento efficaci e l'integrazione degli sforzi fra le unità organizzative (John Child Organization);
- E' rappresentata nell'organigramma.

# A COSA SERVE

## **ORGANIGRAMMA**

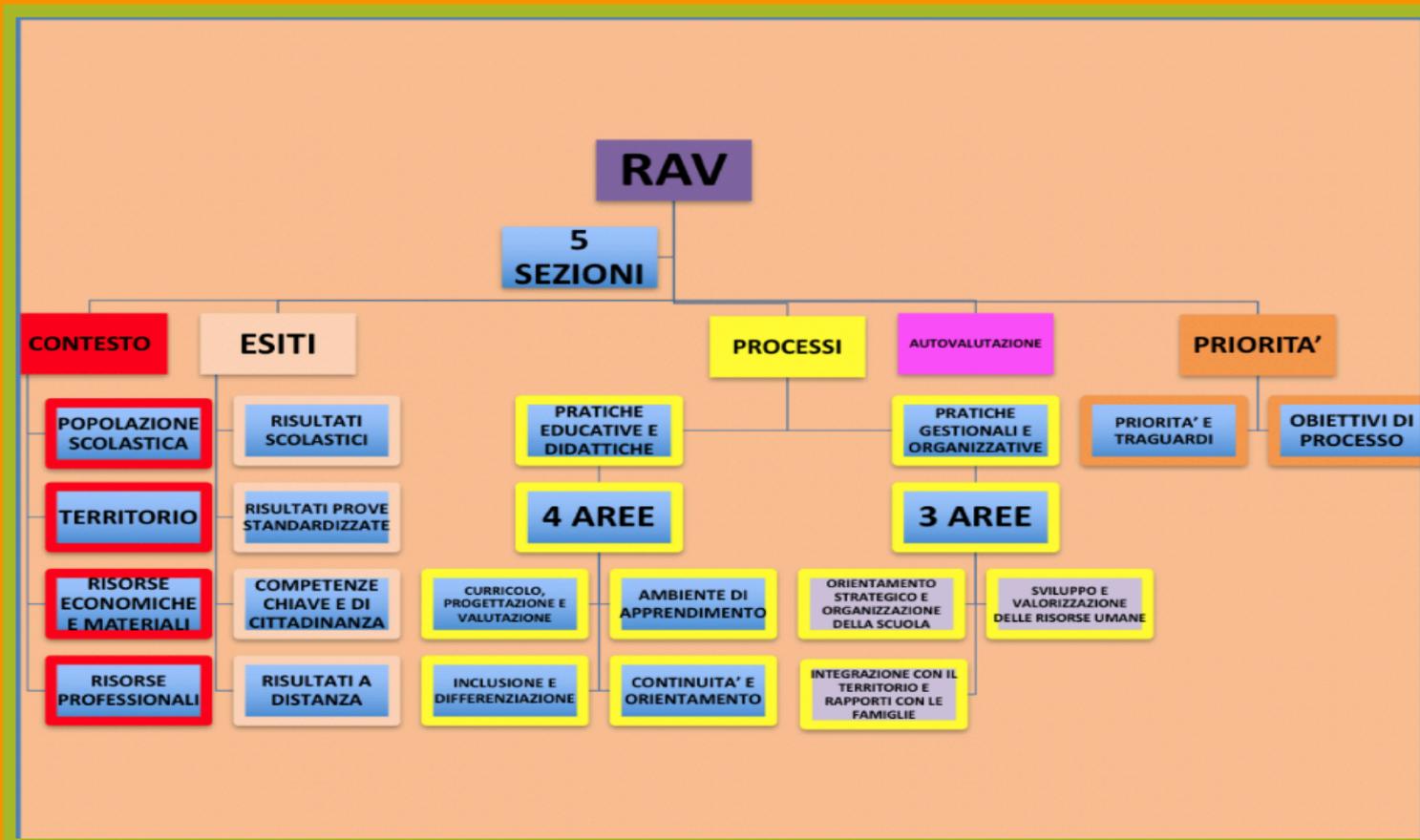
Riconoscere le parti dell'organizzazione

Individuare il modo in cui sono collegate le U.O..

Comprendere come la singola unità si colloca nell'insieme

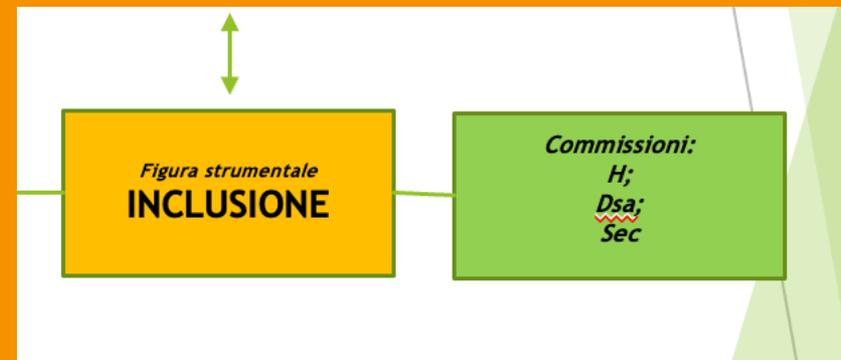
Comprendere come la singola unità deve relazionarsi con le altre

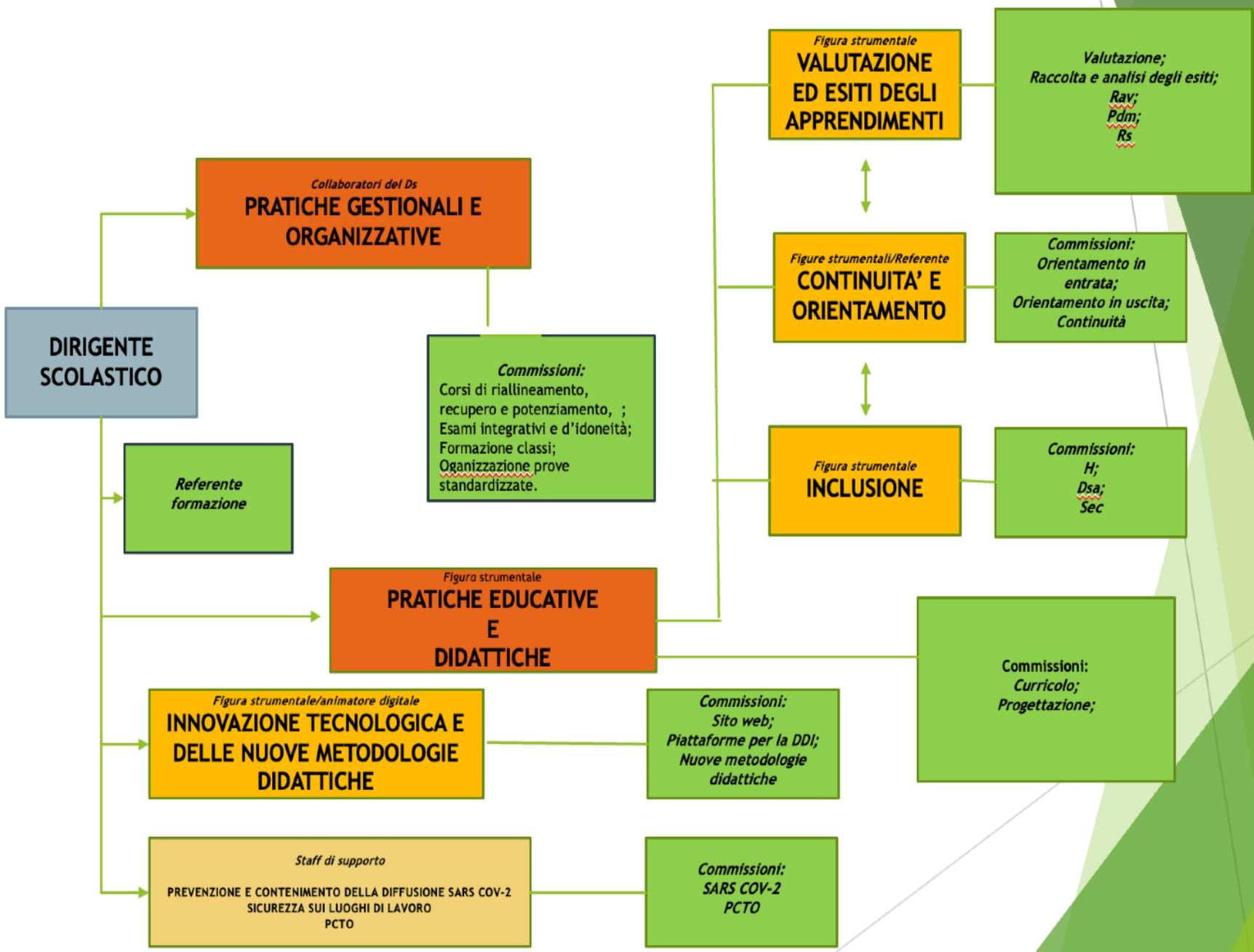
# GLI STRUMENTI PER COSTRUIRE L'ORGANIGRAMMA



# AREA INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE: L'ORGANIZZAZIONE

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE





**DIRIGENTE SCOLASTICO**

*Collaboratori del Ds*  
**PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE**

*Referente formazione*

*Commissioni:*  
Corsi di riallineamento, recupero e potenziamento, ;  
Esami integrativi e d' idoneità;  
Formazione classi;  
Organizzazione prove standardizzate.

*Figura strumentale*  
**PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE**

*Figura strumentale/animatore digitale*  
**INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DELLE NUOVE METODOLOGIE DIDATTICHE**

*Commissioni:*  
Sito web;  
Piattaforme per la DDI;  
Nuove metodologie didattiche

*Staff di supporto*  
**PREVENZIONE E CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE SARS COV-2 SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO PCTO**

*Commissioni:*  
**SARS COV-2 PCTO**

*Figura strumentale*  
**VALUTAZIONE ED ESITI DEGLI APPRENDIMENTI**

*Valutazione;*  
Raccolta e analisi degli esiti;  
Rav;  
Pdm;  
Rs

*Figure strumentali/Referente*  
**CONTINUITA' E ORIENTAMENTO**

*Commissioni:*  
Orientamento in entrata;  
Orientamento in uscita;  
Continuità

*Figura strumentale*  
**INCLUSIONE**

*Commissioni:*  
H;  
Dsa;  
Sec

*Commissioni:*  
Curricolo;  
Progettazione;

PROTOCOLLO PER LA PRESA IN  
CARICO DEGLI  
STUDENTI  
CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- <https://www.liceogullace.edu.it/la-struttura/bes/>

## IL PTOF (PAG. 89)

- <https://www.liceogullace.edu.it/wp-content/uploads/archivio-download/pof-ptof/PTOF%20aggiornamento%202021.pdf>

## IL RAV(PAG. 34)

- <https://www.liceogullace.edu.it/la-struttura/rav/>

# LA NOMINA DELLA FUNZIONE STRUMENTALE BES

Fs: Bes

**ESSERE CONSAPEVOLI**

# ESEMPIO: AREA BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



## Art. 3

‘ **Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali** davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli** di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono **il pieno sviluppo della persona umana** e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.’

# ***L'INCLUSIONE***

**PRINCIPIO ISPIRATORE DI TUTTI I SISTEMI EDUCATIVI**



**INCLUSIVITA'**



**SUCCESSO FORMATIVO PER TUTTI GLI STUDENTI AL DI LA' DELL'ETA', DELLA NAZIONALITA', DELL'ORIENTAMENTO RELIGIOSO E DELL'EVENTUALE DISABILITA'**



**PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI**



**REALIZZABILE GRAZIE AD UNA FLESSIBILITA' DIDATTICA, ORGANIZZATIVA E CURRICOLARE**



**POSSIBILE GRAZIE ALL'AUTONOMIA SCOLASTICA**

## ***QUALI BISOGNI EDUCATIVI SONO SPECIALI (BES)?***

La risposta varia  
nello **spazio**: da Stato a Stato



In Francia (2005) e in Spagna (2006) si prevedono programmi personalizzati per gli alunni "intellettualmente precoci".

Nel Regno Unito un minore ha un SEN (Special Educational Need) se

- (a) ha una difficoltà nell'imparare significativamente maggiore rispetto alla maggioranza dei coetanei,
- (b) ha una disabilità che gli impedisce o gli ostacola l'uso delle strutture educative previste per i suoi coetanei,
- (c) ha meno di 5 anni, ma, senza interventi, svilupperebbe un SEN

nel **tempo**: da un decennio all'altro



in Italia i DSA sono considerati BES solo con la legge 170/10

# ***COME SI AFFRONTANO I BES?***

## **APPROCCIO**

**Mono-direzionale** : tutti gli alunni nelle classi comuni

*(Spagna, Grecia, Italia, Svezia, Islanda, Norvegia, etc.)*

**Bi-direzionale** : due sistemi educativi separati

*(Germania, Svizzera, Belgio, Olanda, etc.)*

**Multi-direzionale** : entrambi i sistemi scolastici, ordinario e differenziato.

*(Francia, UK, Finlandia, etc.)*

## ***TENDENZE COMUNI IN EUROPA***

**Trasformazione delle scuole e degli istituti speciali in centri risorse per gli insegnanti, i genitori e le altre figure professionali interessate.**

**Adozione di un programma educativo individuale per gli studenti con BES.**

**Superamento del paradigma psico-medico con la ricerca di definizioni più orientate pedagogicamente**

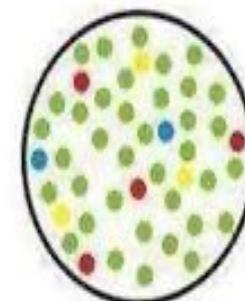
## ***APPROCCI DIVERSI ALLA DIVERSITÀ!***

**caritatevole: ESCLUSIONE (sino agli anni '60)**

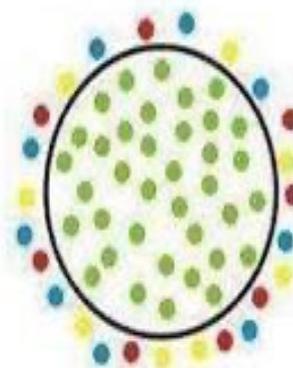
**clinico: MEDICALIZZAZIONE (anni '60-'70)**

**normalizzante: INTEGRAZIONE (dal 1977)**

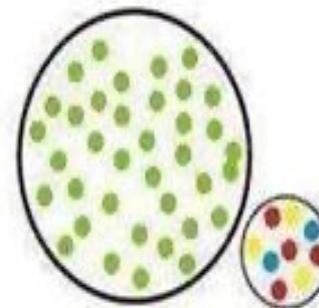
**educativo: INCLUSIONE (dal 1999)**



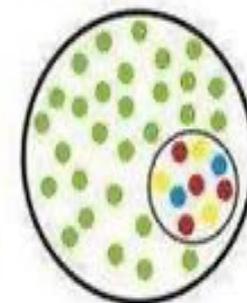
**INCLUSIONE**



**ESCLUSIONE**



**SEGREGAZIONE**



**INTEGRAZIONE**

# ***L'ESCLUSIONE***

**1925. «Il preside deve allontanare dall'istituto gli alunni ... affetti da malattie contagiose o ripugnanti...» (art.5 R.D. 3 dicembre 1925, n. 653).**

**1928. «Quando gli atti di permanente indisciplina siano tali da lasciare il dubbio che possano derivare da anormalità psichiche, il maestro può ... proporre l'allontanamento definitivo dell'alunno al direttore didattico ..., il quale curerà la assegnazione dello scolaro alle classi differenziali ... o, secondo i casi, d'accordo con la famiglia, inizierà le pratiche opportune per il ricovero in istituti per l'educazione dei corrigendi» (art. 415 Reg. Gen., R.D. 1297/1928)**

***L'INCLUSIONE***  
***SEBBA, AINSCOW (1996)***

**“L’inclusione descrive il processo per cui la scuola cerca di rispondere agli alunni come persone riconsiderando la sua organizzazione e l’offerta curricolare.”**



***“Inclusione è ciò che avviene quando  
«ognuno sente di essere apprezzato e che  
la sua partecipazione è gradita”.***

## ***ALCUNE TAPPE***

**1959** Dichiarazione dei diritti del bambino (ONU)

**1971** Dichiarazione dei diritti della persona con ritardo mentale (ONU)

**2000** Education for All (UNESCO)

**2001** International Classification of functioning Disability and Health – ICF (OMS)

**2006** Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità (L. 18/2009)

**1933** R.D. 786 (scuole elementari speciali)

**1948** Costituzione Repubblicana

**1977** L. 517 (abolizione esami di riparazione-ins. Di sostegno)

**1992** L.104 (integrazione sociale persone handicappate)

**1999** DPR 275 (autonomia scolastica)

**2003** L. 53/03 (Riforma Moratti)

**2006** L.P. di Trento n.5 (sistema di istruzione)

**2010** L. 170 (DSA) e 2011 DM 5669 Linee Guida DSA

**2012** Direttiva MIUR 27.12.2012

**2013** C. MIUR. n.8 del 6.3.2013 , nota MIUR 27.06.2013, nota MIUR 22.11.2013

**2014** Nota sulle prove INVALSI per gli alunni con BES

**2017** Dlg.s 66/2017

**2019** Dlg.s 96/2019

## L'autonomia didattica (dpr 275/99, art. 4)

La legge 170/10

Direttiva MIUR 27.12.2012

Dlgs 66/2017 come integrato  
e modificato dal Dlgs  
96/2019

c.1 riconoscono e valorizzano le diversità;  
c.2 possono adottare tutte le forme di  
flessibilità che ritengono opportune e tra  
l'altro:  
l'attivazione di percorsi didattici  
individualizzati

garantiscono: l'uso di una didattica  
individualizzata e personalizzata

Strumenti compensativi Misure  
dispensative

- Spostamento del baricentro da un  
asse clinico ad un asse pedagogico
- Identificazione dei BES a prescindere  
da eventuale certificazione

### Certificazione/segnalazione:

documento con valore legale che  
attesta il diritto dell'interessato  
ad avvalersi delle misure previste  
da precise disposizioni di legge

Diagnosi: giudizio clinico,  
attestante la presenza di una  
patologia o di un disturbo,  
rilasciato da un medico, uno  
psicologo o da uno specialista

- Sconfiggere la delega
- Corresponsabilità  
educativa

# CLASSIFICAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI IN BASE AL TIPO DI TUTELA RICONOSCIUTA

DIR. MIN  
27/12/2012

## DISABILITA'

(legge 104/1992)

Funzionamento  
cognitivo  
limite borderline  
(QI 70-85, 200 mila  
alunni)

## DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (*competenze intellettive nella norma*)

**DSA (legge 170/2010)**

**ADHD** (*disturbo  
dell'attenzione e iperattività,  
80 mila alunni*)

## DISTURBI PERVASIVI DELLO SVILUPPO

(*Asperger, autismo  
atipico, etc.*)

**DS Linguaggio**

**DS nelle aree non verbali**

**DS della coordinazione  
motoria** (*disprassia*)

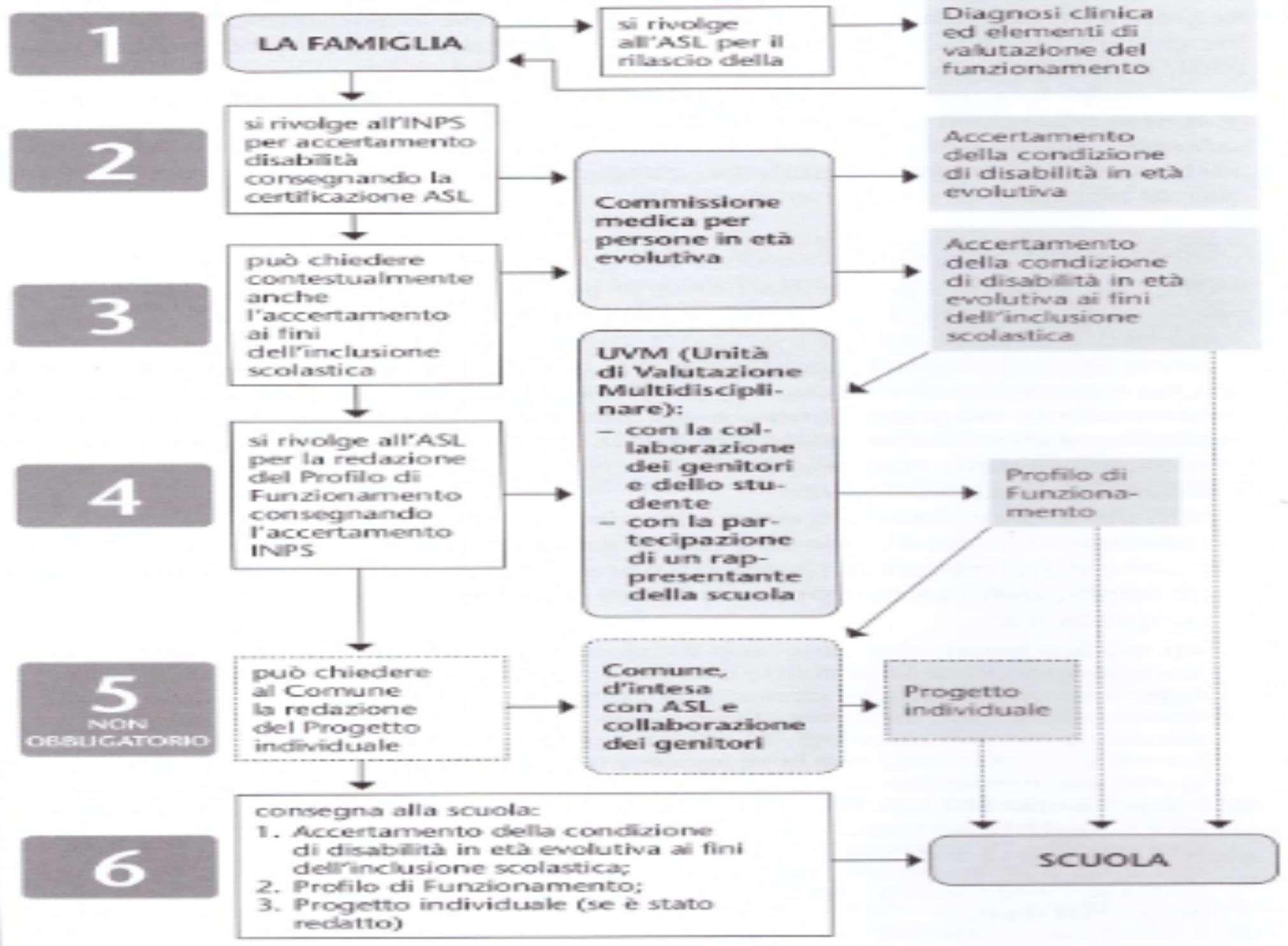
## SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO- LINGUISTICO E CULTURALE

Es. per non  
conoscenza della  
lingua italiana

**DLGS 66/2017 COME INTEGRATO E MODIFICATO DAL  
DLGS 96/2019**

**COSA CAMBIA**

- **Procedure e competenze per la certificazione di disabilità;**
- **Coinvolgimento dello studente con disabilità ;**
- **Coinvolgimento e diritti della famiglia;**
- **Corresponsabilità educativa;**
- **E' istituito il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR);**
- **E' integrata la composizione del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO);**
- **GLI cambia la composizione, nuovi compiti, ambito di applicazione;**
- **Gruppo per l'Inclusione Territoriale GIT**(Attualmente la norma non è applicabile, è prevista emanazione di un decreto ministeriale);
- **ICF** (*International Classification of Functioning, Disability and Health*) entra formalmente nell'ordinamento della nostra inclusione scolastica con il Profilo di Funzionamento e con il Piano Educativo Individualizzato.



## ***IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO***

**E' il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI e del Progetto individuale; definisce** competenze professionali e risorse strutturali; è redatto **con la collaborazione** dei genitori nonché dello studente o della studentessa con disabilità, con la partecipazione del DS ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico; **è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione**, a partire dalla scuola dell'infanzia. **Sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale (entrambi aboliti).** E' redatto dall'**Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM)** dell'ASL, subito dopo la certificazione

## ***IL PROGETTO INDIVIDUALE***

**Coinvolge i Comuni per gli interventi assistenziali globali alle famiglie, anche di tipo economico, e ai soggetti con disabilità privi di sostegno familiare**

## *IL PEI*

**TIENE CONTO** dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica ... e del Profilo di Funzionamento, **avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale;**

**INDIVIDUA** obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento adeguato;

**ESPLICITA** le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe;

**DEFINISCE** gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Secondaria);

**INDICA** le modalità di coordinamento degli interventi previsti nel Progetto individuale.

## APPROVAZIONE E VERIFICA DEL PEI

### IN PRECEDENZA

#### RESPONSABILI DEL PEI

Scuola e ASL *congiuntamente*

#### CHI LO APPROVA

GLHO: Gruppo di Lavoro sull'Handicap Operativo (nome non riconosciuto ufficialmente dalla legge)

#### PARTECIPANO AGLI INCONTRI DEL GLHO

*Per la scuola*

- Insegnante specializzato
- Operatore psicopedagogico

*Per l'ASL*

- Operatori ASL (non meglio specificati)

#### COLLABORANO

I genitori

### CON IL NUOVO DECRETO

#### RESPONSABILI DEL PEI

La scuola (*solamente*)

#### CHI LO APPROVA

GLO: Gruppo di Lavoro Operativo (nome ufficiale: legge 104, art. 15)

#### MEMBRI DEL GLO

Il GLO è costituito dal team dei docenti contitolari o dal Consiglio di Classe

#### PARTECIPANO INOLTRE

- *Genitori*
- *Studenti con disabilità alla secondaria di secondo grado*
- *Figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità*

#### FORNISCE IL NECESSARIO SUPPORTO

ASL (Unità di Valutazione Multidisciplinare)

## *IL PI*

**Ha lo scopo di migliorare la qualità dell'inclusione scolastica nell'Istituto misurando il livello di inclusività della scuola ponendo attenzione a:**

- Aspetti politici e decisionali coinvolti
- Formazione e aggiornamento degli insegnanti
- Strategie di valutazione che migliorano le prassi inclusive
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno
- Ruolo famiglie e comunità
- Curricolo attento alle diversità
- Valorizzazione risorse esistenti
- Attenzione alle fasi di transizione e alla continuità

# Il nuovo GLI

composizione e compiti

## GLI in composizione base

Composto da insegnanti e operatori ASL, eventualmente ATA. Tutti tenuti alla riservatezza professionale.

Sostiene docenti e consigli di classe nell'attuazione del PEI

Sostiene il collegio docenti nella definizione del Piano per l'Inclusione

## GLI con genitori, studenti e associazioni

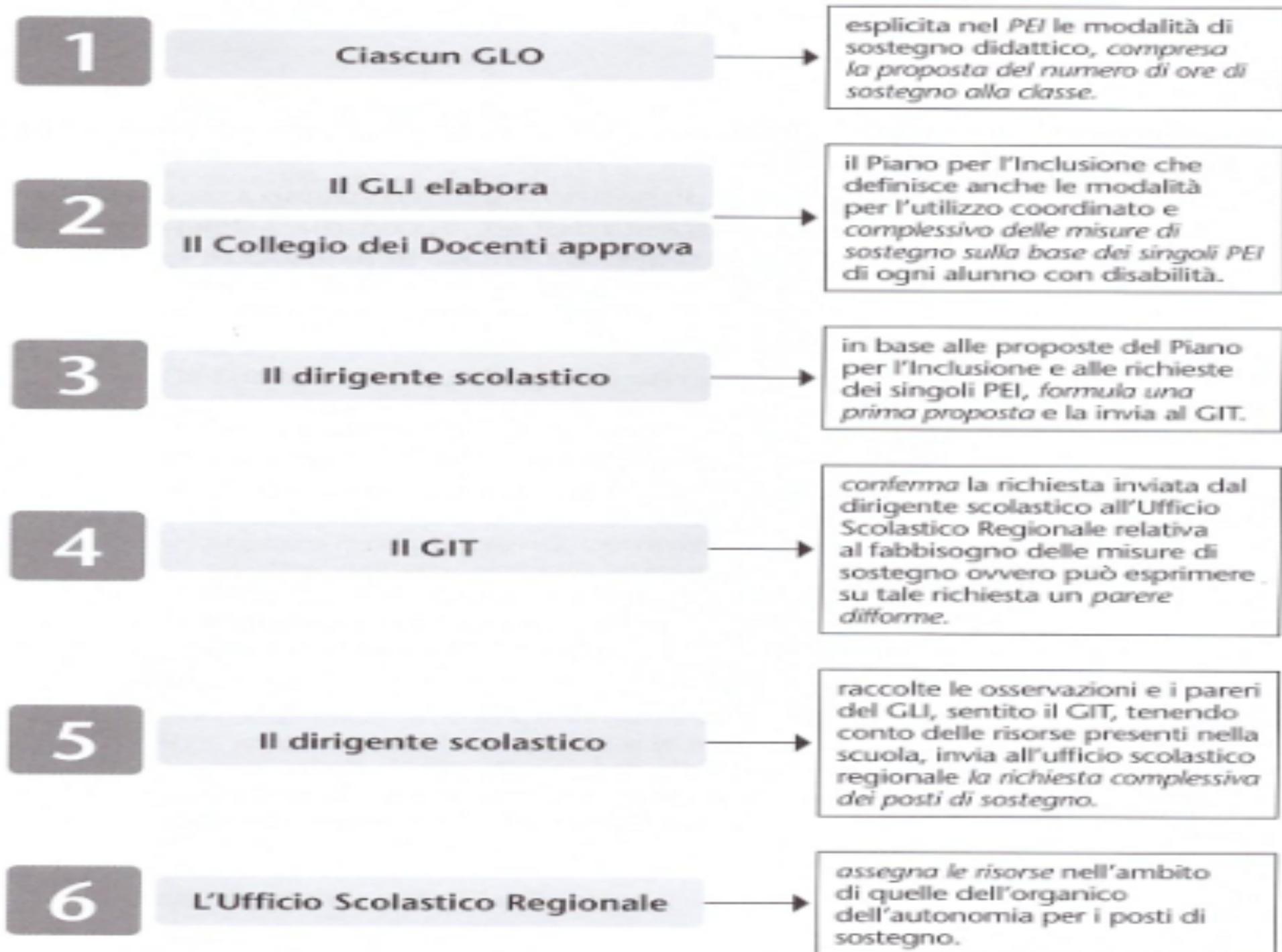
GLI base (insegnanti e operatori ASL, eventualmente ATA) più: genitori, studenti (nella secondaria di secondo grado) e associazioni. Collabora con istituzioni pubbliche e private.

Supporta la definizione e l'attuazione del Piano per l'Inclusione

## GLI con rappresentante Ente territoriale

GLI base più rappresentante del Comune o di altro ente locale.

Definisce le risorse complessive ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali



## ***E IN ASSENZA DI CERTIFICAZIONE?***

**C.M. 6 MARZO 2013**

E' compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

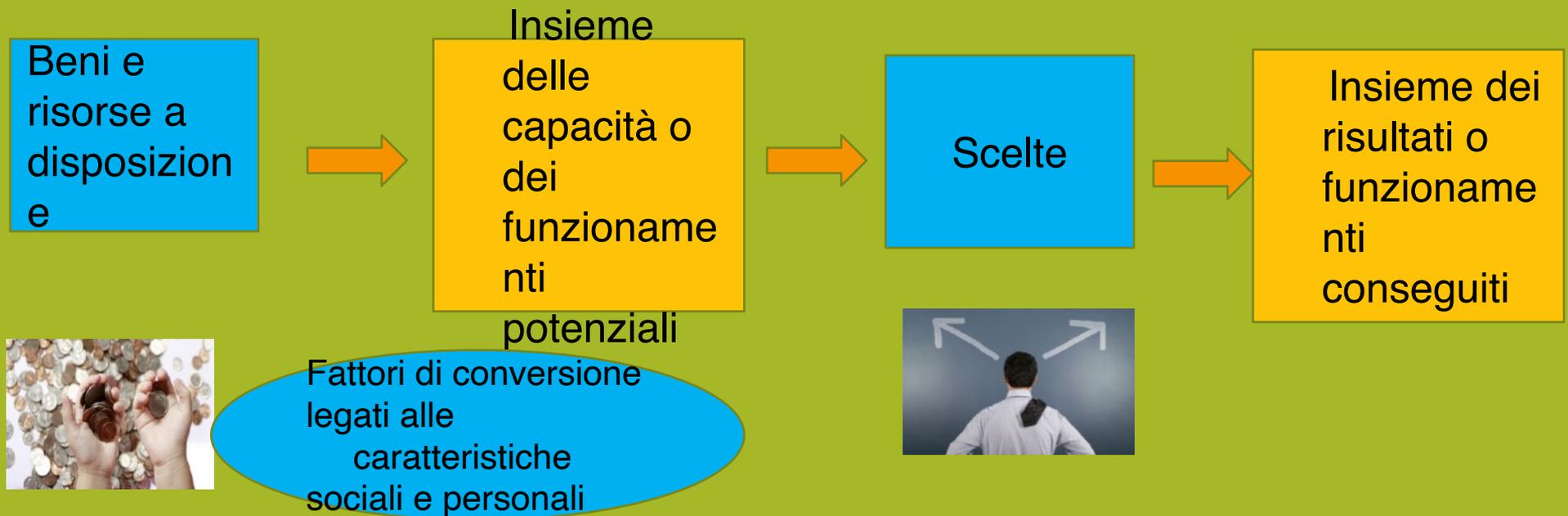
Ove non sia presente certificazione clinica o diagnostica il Cdc o, il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di **considerazioni pedagogiche e didattiche**; ciò al fine di evitare contenzioso.

## ***ART.27 CCNL***

Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola.

**MODULO II : IL MODELLO BIO**  
**PSICO SOCIALE**

## IL PROCEDIMENTO DEL BENESSERE L'APPROCCIO DELLE 'CAPABILITY'.



L'insieme delle caratteristiche sociali, ambientali e personali determina e condiziona la capacità di conversione dei beni e delle risorse in funzionamenti e quindi in conseguimenti reali.

# ***I BISOGNI DEGLI STUDENTI***

**BEN**

**Condizione di benessere**



**BES**

**Condizione di salute in un ambiente sfavorevole**

# TRE CRITERI

Il danno



L'ostacolo



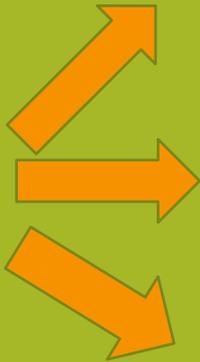
Lo stigma sociale



# **ICF**

*(international classification of functioning)*

**ICF**



**MODELLO CONCETTUALE**

**DESCRIVE IL FUNZIONAMENTO GLOBALE**

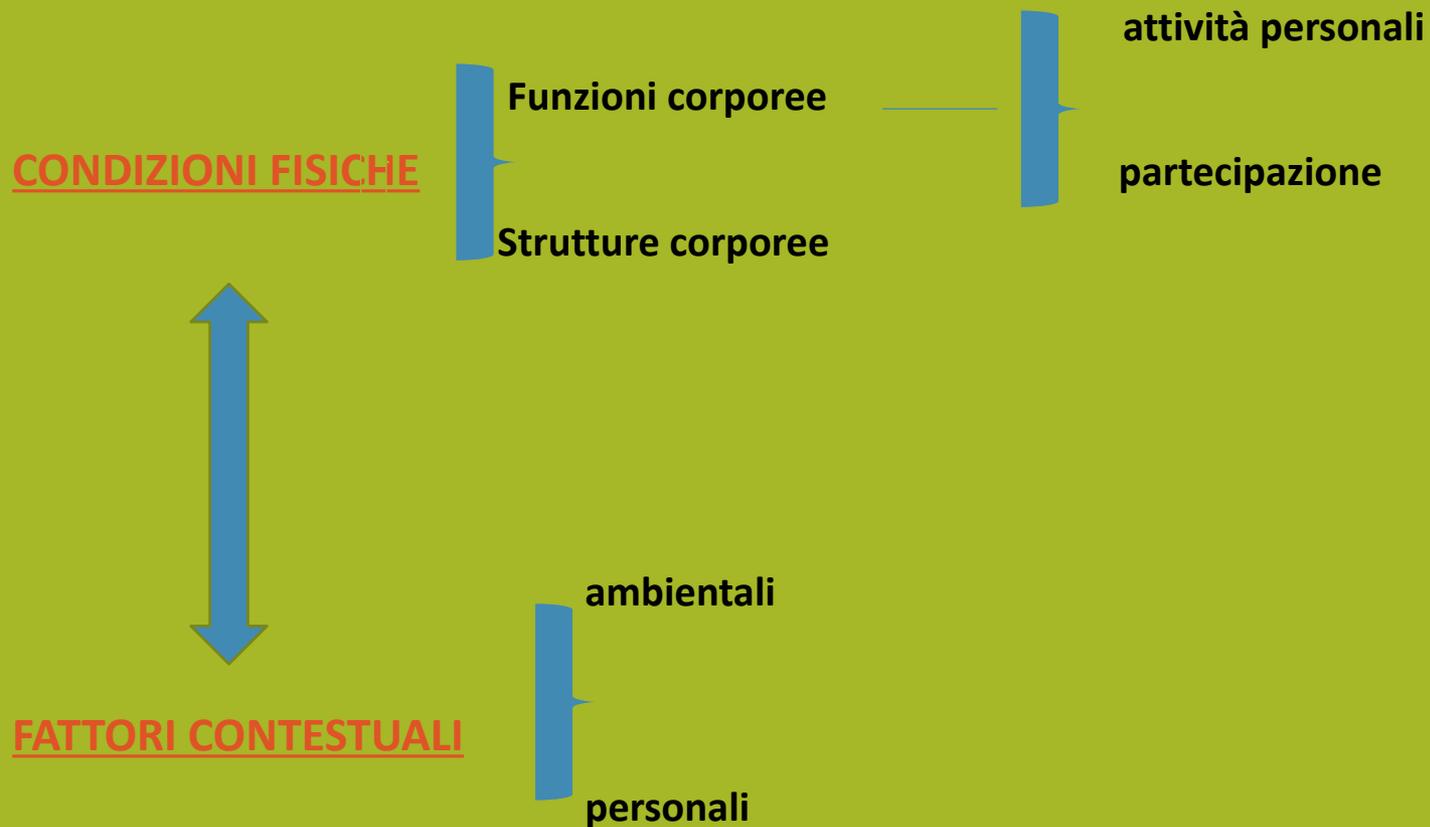
**CLASSIFICAZIONE**

*ICF*



**FUNZIONAMENTO** = risultato dell'interazione tra la persona e l'ambiente

**LA SITUAZIONE DI SALUTE E' DETERMINATA DA CONDIZIONI FISICHE E FATTORI CONTESTUALI CHE SI INFLUENZANO RECIPROCAMENTE.**



## ***GIOVANNI SECONDO IL CDC***

Giovanni ha 14 anni. All'osservazione appare evidente che lo studente abbia **difficoltà di concentrazione** sui compiti scolastici e si distrae facilmente. Manifesta **difficoltà a rimanere seduto** nel banco e sembra **non ascoltare** mai. Non riesce a portare a termine i compiti che gli vengono assegnati e **ricorda con difficoltà** ciò che ha studiato. Va male in tutte le materie e mal si adatta a **situazioni sociali** che coinvolgono altri studenti. Durante le attività sportive non attende il suo turno e ha difficoltà a rispettare le regole del gioco sportivo.

**FUNZIONAMENTO E DISABILITA'**

COMPONENTE :

**FUNZIONI CORPOREE (b)****CAPITOLO 1 : FUNZIONI MENTALI GLOBALI (b125, b126) E SPECIFICHE**

CATEGORIA	CODICE	NOME	DESCRIZIONE	QUALIFICATORE					
				0	1	2	3	4	
25	<b>b125</b>	<b>Funzioni a attitudini intrapersonali.</b>	Disposizione ad agire o a reagire in un modo particolare, che caratterizza lo stile comportamentale personale di un individuo distinto dagli altri. Questi stili comportamentali e di risposta sono di natura evolutiva e possono essere fondamentali per i successivi profili del temperamento e della personalità.						
	b1250	adattabilità	Si adatta alle nuove situazioni						
	b1251	responsività	Reagisce positivamente ad una richiesta affettiva						
	b1252	livello di attività	Agisce con energia e non con inerzia						
	b1253	prevedibilità	È stabile e non incostante						
	b1254	perseveranza	Mostra impegno adeguato e non limitato						
	b1255	propositività	È intraprendente						
	26	<b>b126</b>	<b>Funzioni del temperamento e della personalità</b>	Funzioni mentali generali, del temperamento proprio dell'individuo che lo portano a reagire in un particolare modo alle situazioni, inclusa la serie di caratteristiche mentali che rende un individuo distinto dagli altri.					
		b1260	estroversione	Temperamento estroverso ed espansivo					
		b1261	gioivialità	Amichevole e cooperativo					
b1262		coscienziosità	Metodico e scrupoloso						
b1263		Stabilità psichica	Calmo ed equilibrato						
b1264		Apertura all'esperienza	Curioso, desideroso di sapere						
b1265		ottimismo	Sereno e fiducioso						
b1266		fiducia	Sicuro di sé coraggioso assertivo						
b1267		affidabilità	Onesto e fidato						
40		<b>b140</b>	<b>Funzioni dell'attenzione</b>	Funzioni mentali specifiche della focalizzazione su uno stimolo esterno o su un'esperienza interiore per il periodo di tempo necessario.					
	<b>b144</b>	<b>Funzioni della memoria</b>	Funzioni mentali specifiche del registrare, immagazzinare e rievocare informazioni quando necessario.						
	b1440	Memoria a breve termine	memoria temporanea e alterabile, della durata di circa 30 secondi						
	b1441	Memoria a lungo termine	memoria che permette di immagazzinare a lungo termine le informazioni						

## *GIOVANNI SECONDO L'ICF*

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE (d)						
QUALIFICATORE (GRAVITA')		0	1	2	3	4
d115 : ascoltare	C	X				
	P			X		
d160: focalizzare l'attenzione	C	X				
	P			X		
d2104: completare un compito semplice	C		X			
	P				X	
d2105: completare un compito complesso	C		X			
	P				X	
d8803: gioco cooperativo condiviso	C	X				
	P					
FUNZIONI DEL CORPO (b)						



## ***CONCETTI CHIAVE***

- **LA SCUOLA PERSEGUE IL BENESSERE DI TUTTI GLI STUDENTI**
- **GLI STUDENTI POSSONO AVERE BES TEMPORANEI O PERMANENTI**
- **UN BES NON E' NECESSARIAMENTE UNA PATOLOGIA, MA UNA CONDIZIONE PARTICOLARE IN UN AMBIENTE SFAVOREVOLE**
- **PRIMA DI TUTTO OCCORRE RICONOSCERE IL BES ANCHE IN ASSENZA DI CERTIFICAZIONE O DIAGNOSI E INQUADRARLO ALLA LUCE DEL CONTESTO IN CUI VIVE E OPERA LO STUDENTE**
- **PER INQUADRARLA CI VIENE IN AIUTO IL MODELLO ICF**
- **IL MODELLO ICF STUDIA IL FUNZIONAMENTO GLOBALE DELLO STUDENTE E CI AIUTA A INDIVIDUARE I FATTORI OSTANTIVI E I FACILITATORI PER LO SVILUPPO DELLO STUDENTE**
- **E' IMPORTANTE COMPRENDERE LA CAPACITA' DELLO STUDENTE E VALUTARE LA SUA PERFORMANCE**

## ***IL PDP***

- **Il PDP è strumento di flessibilità didattica** per le difficoltà di apprendimento «complesse» o «permanenti»
- Il PDP va adottato soltanto quando **l'unanimità dei Consigli di classe o del team docenti** lo ritenga strumento «efficace», con l'eventuale adozione di misure compensative e/o dispensative, in presenza di diagnosi senza diritto a certificazione su richiesta dei genitori o di altre difficoltà di apprendimento «complesse»
- I Cdc hanno quindi **facoltà** di individuare - eventualmente sulla base di **criteri generali fissati dal CD- casi specifici non clinicamente riscontrabili**, per i quali attivare percorsi individualizzati e personalizzati da formalizzare in un PDP

# *IL PDP*

## **ELEMENTI ESSENZIALI**

- Dati anagrafici
- Tipologia del disturbo
- Attività didattiche personalizzate
- Strumenti compensativi utilizzati
- Misure dispensative adottate
- Forme di verifica e valutazione personalizzate
- Patto con la famiglia

- IL PDP DEVE ESSERE APPLICATO E LA SUA EFFICACIA CONTINUAMENTE MONITORATA. OVE NECESSARIO, IL PDP DEVE ESSERE MODIFICATO E/O INTEGRATO;
- MOTIVARE LE SCELTE DIDATTICHE E QUALUNQUE DELIBERAZIONE
- OGNI AZIONE DEVE ESSERE VERBALIZZATA;
- NEL VERBALE DELLO SCRUTINIO DEVE ESSERE CHIARA LA MOTIVAZIONE CHE HA PORTATO ALLA EVENTUALE NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA, OGNI VOTO INSUFFICIENTE DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DA NOTE RELATIVE A : SITUAZIONE DI PARTENZA, MONITORAGGIO DEL PDP, AZIONI DI RIALLINEAMENTO DEL PDP , MOTIVAZIONE DELL'EVENTUALE INSUCCESSO;

*TAR LAZIO*  
*sentenza 23 agosto 2010, n. 31203*

*«E' illegittimo per **difetto di motivazione** il giudizio negativo formulato dal consiglio di classe in ordine alla promozione alla classe successiva di un alunno, allorché, in presenza di un accertato disturbo specifico di apprendimento da cui lo stesso sia affetto (nel caso, dislessia), abbia **omesso di fare menzione e di valutare il rilievo di tale situazione** ai fini del giudizio sui risultati raggiunti dall'alunno».*

## ***DUE RECENTI SENTENZE DEL TAR-CAMPANIA***

### **SENT. 6 MARZO 2013 N.1254**

La Scuola -pacificamente consapevole dei disturbi da cui è affetta la scolara, almeno a livello percettivo, salva la successiva diagnosi- non avrebbe potuto, né dovuto, attendere passivamente che fosse la famiglia a richiedere la detta diagnosi, posto che l'Istituzione scolastica statale deve garantire, essa per prima, il diritto all'istruzione ai discenti in qualunque situazione di apprendimento essi si trovino.”

**RICORSO ACCOLTO E BOCCIATURA ANNULLATA**

### **SENT. 30 SETTEMBRE 2013 N. 4498**

“Risulta acclarato l'espletamento dei doverosi interventi di supporto da parte dell'amministrazione scolastica, consistiti nell'adozione di un piano didattico personalizzato e nella sua attuazione mediante misure dispensative e strumenti compensativi

**RICORSO RESPINTO E BOCCIATURA  
CONFERMATA**

## ***ALTRE TRE SENTENZE***

TAR FRIULI VENEZIA GIULIA SEZ. I - SENT.  
12/01/2012 N. 9

*«la legge 170/2010 è finalizzata a garantire il successo formativo e **non** a garantire **sempre e comunque la promozione alla classe successiva**»*

*il mancato rispetto della normativa in tema di D.S.A., quale espressione in senso più ampio della lesione del diritto all'istruzione, può costituire fondamento anche per la domanda di risarcimento del danno, anche non patrimoniale (T.A.R. LOMBARDIA, 30/01/2011) da valutarsi in via equitativa (TAR LIGURIA - SEZ. II - SENT. 29/02/2012 N. 349)*

# DSA- Esonero o dispensa dalle lingue straniere (L. 170/2010, Decr. N.5669/2011, Linee guida)

1) Possibilità di essere **dispensato** dalle prove scritte in lingue straniere (in corso d'anno e agli esami di Stato)

La dispensa (temporanea o permanente) concerne unicamente le attività di scrittura e l'insegnante dovrà predisporre prove sostitutive in forma orale

2) Possibilità di essere **esonero** dallo studio della materia (quindi da ogni tipo di prestazione in lingua straniera).

Sul piano giuridico comporta la impossibilità di conseguire il titolo di studio, ma solo una attestazione con gli elementi informativi in merito al percorso **differenziato** seguito (art.13 D.P.R. n.323/1998)

N.B. Solo in casi di particolarità del disturbo, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, previa richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe.

# DSA- Esonero o dispensa dalle lingue straniere

## (L. 170/2010, Decr. N.5669/2011, Linee guida)

Si possono dispensare alunni dalle prestazioni scritte in lingua straniera (in corso d'anno o in sede d'esame) nel caso ricorrano **tutte** le seguenti condizioni:

- 1) Certificazione di DSA** attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte
- 2) Richiesta di dispensa** dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo, se maggiorenne
- 3) Approvazione del C.d.c** che confermi la dispensa (temporanea o permanente), **tenendo conto delle valutazioni diagnostiche** e sulla base delle **risultanza di natura pedagogico-didattica**, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante

In **sede di esami di Stato**, conclusivi del I e II ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive di quelle scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di classe.

## Alunni stranieri (nota Miur del 22/11/2013)

### Per gli alunni di cittadinanza non italiana:

Si richiedono prioritariamente interventi didattici per l'apprendimento della lingua italiana

In ogni caso, **la formalizzazione degli interventi in un PDP è «eccezionale»** e va riservata ai «neoarrivati ultratredicenni» provenienti da Paesi di lingua non latina (stimati 5.000/750.000) o in presenza di altre problematiche ed esse hanno comunque carattere transitorio

Si ribadisce che **il PDP non ha la finalità di «abbassare gli obiettivi di apprendimento»**, ma serve a «*piegare* la metodologia» didattica alle esigenze dell'alunno

# VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del d.P.R. 394/99, **sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani** (art 1, comma 9, DPR 122/09).

Per quegli studenti che si avvalgano delle ore di seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova di esame di I ciclo (circ 48/2012).

# Valutazione alunni con DSA

Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, **adeguate forme di verifica e di valutazione**, anche per quanto concerne gli Esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari. (L. 170/10, art 5, comma 4)

Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno e allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni per l'espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai **tempi di effettuazione** e alle **modalità di strutturazione delle prove** riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. (DM 5669/2011, art. 6 comma 2)

# ESAME DI STATO ALUNNI CON DSA

- **Diploma** con strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato (PDP):

utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso siano ritenuti utili dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formato "mp3".

un commissario che legga i testi delle prove scritte

trascrizione del testo su supporto informatico con sintesi vocale

tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera,

criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma:

prove orali sostitutive delle prove scritte delle lingue straniere moderne.

- **Attestato dei crediti formativi** senza prove orali sostitutive solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, dalla richiesta di esonero delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe (D.M. 12/07/2011 art. 6 comma 6).

# ***Alunni con disabilità esame primo ciclo***

Per gli alunni con disabilità sono predisposte prove di esame, comprensive della prova a carattere nazionale INVALSI, in relazione al piano educativo individualizzato e con ogni forma di ausilio tecnico necessario.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del **diploma di licenza**.

Eccezionalmente, se non c'è nessun progresso rispetto ai livelli iniziali, **attestato dei crediti formativi**, rilasciato dalla commissione e valido per l'iscrizione al secondo ciclo (O.M. n° 90/01, art. 11 comma 12)

# ALUNNI CON DISABILITÀ ESAME SECONDO CICLO

- **diploma** in caso di programmazione semplificata, con prove equipollenti e tempi più lunghi;
- **attestato dei crediti formativi** in caso di programmazione differenziata, rilasciato dalla commissione ed utilizzabile nell'leFP (istruzione e formazione professionale) oltre che nel mondo del lavoro.

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
<b>BES</b>	<b>Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992</b>	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	SÌ	SÌ <sup>(c)</sup>	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO <sup>(b)</sup>	Decide la scuola	PEI
	<b>Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)</b>	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 <sup>(d)</sup>	Decide la scuola	SÌ <sup>(a)</sup>	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi evolutivi specifici	SÌ	SÌ <sup>(a)</sup>	Decide la scuola	PDP
	<b>Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale</b>		SÌ	SÌ	NO	-

<sup>(a)</sup> A condizione che le misure compensative e/o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.

<sup>(b)</sup> Salvo diversa richiesta della scuola.

<sup>(c)</sup> A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o trasduzione sensoriale (ad esempio, sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

<sup>(d)</sup> Sono ricompresi anche gli alunni e gli studenti **con diagnosi** di DSA in attesa di certificazione.

## ***COMPITI A CASA***

- Presentare un caso di alunno con Bisogni educativi speciali non certificati;
- Analizzare fattori ostantivi e facilitatori allo sviluppo delle potenzialità del soggetto, in base alle caratteristiche dello stesso e al contesto in cui è inserito;
- Programmare azioni didattiche volte a rimuovere gli ostacoli che ne impediscono lo sviluppo delle potenzialità.

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**  
*([dirigente@liceogullace.edu.it](mailto:dirigente@liceogullace.edu.it))*



**“Sentirsi speciali è la  
peggiore delle gabbie  
che uno possa  
costruirsi”**

**Paolo Giordano**

**(La solitudine dei numeri  
primi)**